LA STAMPA

02-NOV-2026
da pag. 22 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78828 Diffusione: 60883 Lettori: 632000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Stretta Irap in manovra Scintille di Elettricità Futura con Confindustria Energia

I big italiani del settore contrari alla linea del presidente degli industriali Orsini Il numero uno dell'associazione, Pinto: "Già pagati 2 miliardi con il Dl Bollette"

I numeri

2029
Fino a quando viene prorogato l'aumento dell'aliquota Irap

600
Mila persone occupate dalle aziende associate in Elettricità Futura

GIOVANNI TURI

Stretta dell'Irap in manovra stimata sui 2,5 miliardi di euro e malumori dentro il circuito Confindustria Energia. Al punto che sarebbe allo studio un'uscita di Elettricità Futura dalla federazione delle associazioni del comparto energia. Le società energetiche italiane sono alle prese con i dossier più caldi degli ultimi giorni. In cima alla lista, c'è il disegno di legge di Bilancio approvato mercoledì dal Consiglio dei ministri. Il testo prevede l'estensione al biennio 2028-2029 dell'aliquota maggiorata sull'Imposta regionale sulle attività produttive. Una misura al momento fissata per i periodi d'imposta 2026 e 2027 con il Dl Bollette convertito in legge a inizio aprile. Dove è atteso un aumento di due punti percentuali in più, dal 3,9% al 5,9%. Con la manovra, per il prossimo anno l'incremento è di 5 punti percentuali per il 2027 e di 3 dal 2028. Pertanto, l'aggravio aggiuntivo è del 3% anche per 2028 e 2029. La proroga mette in conto anche il divieto per le società regolate di recuperare la maggiorazione fiscale attraverso le tariffe. Tradotto: nessuna ricaduta del carico sul consumatore finale.

Nel perimetro ci sono estrazione di petrolio e gas, nonché i relativi servizi di supporto, produzione, trasmissione e distribuzione dell'elettricità, produzione e trasmissione di gas, intermediazione energetica e trasporto del gas via condotte. Per le multiutility, a contare è l'attività prevalente della singola società. Nell'elenco non sono inclusi in maniera autonoma acqua e rifiuti. Dalla relazione tecnica vengono fuori quindi entrate per lo Stato nell'ordine di 734,2 milioni di euro per il prossimo anno, 873,8 milioni nel 2028 e 895,5 milioni nel 2029. Per ora, interpellati da *La Stampa*, la posizione ufficiale di realtà come Eni, Enel, Snam e PostePay è no comment. La linea, comunque, è semplice: prima si attende la Finanziaria definitiva, poi si parla. Mentre i tecnici dell'esecutivo stanno calcolando gli impatti. Eppure, come anticipato da *Il Giornale* e ricostruito da questo giornale, gli operatori non avrebbero preso al meglio questa mossa.

Un po' perché già il decreto Bollette era stato recepito come «uno sforzo importante», riferisce una fonte finanziaria. Decreto che, tra l'altro, è stato rinviato, nonostante il 17 ottobre il governo abbia raggiunto l'accordo con la Commissione europea sul meccanismo per contenere il costo del gas nella generazione termoelettrica. Il tetto è fissato sui 59 euro per megawattora, per una durata di 18 mesi. Il che implica, lato aziende, un grattacapo aggiuntivo nella programmazione. Mentre le tensioni sui mercati non tendono a smorzarsi. A ciò, si aggiunge una Confindustria che batte sul tasto dei costi energetici fuori scala, grana per la competitività e la produzione del Paese. Le società energetiche rivendicano gli strumenti messi in campo come price cap e contratti di fornitura di energia elettrica a lungo termine. Ma secondo diverse fonti finanziarie tra i big associati a Elettricità Futura ci sarebbe «un'insoddisfazione complessiva nei confronti delle posizioni del presidente di Confindustria, Emanuele Orsini». Specialmente «negli ultimi tempi, quando il presidente ha dichiarato che tra produttori e consumatori, sta dalla parte di questi ultimi».

E così l'ipotesi di un'uscita


Economia
Stretta Irap in manovra Scintille di Elettricità Futura con Confindustria Energia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1737 - T.1851

LA STAMPA

02-NOV-2026
da pag. 22 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78828 Diffusione: 60883 Lettori: 632000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

di Elettricità Futura da Confindustria Energia, che potrebbe avvenire nei prossimi giorni. Il tutto da inquadrare come un messaggio di poca rappresentatività e poca tutela in un periodo di turbolenza sui mercati e di dibattiti attorno alla manovra. Il 22 ottobre il presidente della principale associazione della filiera industriale elettrica, Salvatore Pinto, aveva esternato una certa «preoccupazione» rispetto allo scenario di «nuove tasse per il settore elettrico». Che da solo «rappresenta il 4,4% del Pil e, incluso l'indotto, occupa circa 600 mila persone» e «ha già pagato oltre 2 miliardi per effetto del decreto Bollette». Con un'eventuale addio di Elettricità Futura (le cui scintille sotto la presidenza Agostino Re Rebaudengo con l'organizzazione nel 2024 sono ancora vivide), resterebbero in Confindustria Energia Assorisorse, Federchimica Assogasliquidi, Anfida, Proxigas, Assocarboni e Unem. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA



MICHAEL URBAN/DDP

Un impianto fotovoltaico che produce energia elettrica

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1737 - T.1851